

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXV - n. 1296 - 21 Settembre 2025 – 25^a Domenica del Tempo Ordinario

Figli della Luce o figli del mondo...

Il testo evangelico di questa domenica ha dato luogo alle più disparate interpretazioni. Questo testo è un paradigma della nostra esistenza: la vita è una chiamata di Dio a ricevere tanti doni, ad essere benedetti con talenti e qualità, e interpellati a prenderci cura delle persone che ci sono state affidate. Tutte queste cose sono ricchezze che appartengono a Dio. Siamo solo i custodi. Un giorno ci verrà chiesto di rendere conto di come abbiamo gestito i nostri doni. Forse non dovremo rispondere del mondo intero, ma delle cose che ci sono state affidate personalmente, certamente sì! Ma al cospetto del Padre chi reggerebbe il confronto? Nel nostro testo l'amministratore chiamato al *redde rationem* riconosce di non avere la forza di procurarsi soluzioni: «Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno». Allora succede una cosa curiosa: decide di amministrare in modo sorprendente la chiusura dei conti e si mette a ridurre i debiti degli altri. E - sorpresa! - il padrone lo loda. Ha capito come doveva amministrare i beni del padrone. era proprio così che si doveva fare. Noi rimaniamo perplessi, a meno che non focalizziamo che questi beni - essendo del nostro Padrone, del Padre di Gesù Cristo e nostro - si amministrano bene solo così: rimettendo i debiti. «*Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati*» (Gv 20,22-23). E così impariamo che tutto ciò che ci dona la Provvidenza, soprattutto il Dono dei doni che è lo Spirito Santo, serve per amare, per usare misericordia, per rimettere i peccati. L'amministratore trova lode nel padrone quando usa i beni del padrone per ridurre i debiti. Per usare misericordia. Si vede che prima non faceva così. Solo i beni usati per amore sono usati veramente. Allora si capiscono le parole di Gesù: «*Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne*». Nelle dimore eterne si entra perché si è usata carità verso le persone usando finalmente secondo amore ciò che possediamo, perché ogni ricchezza che abbiamo in realtà non è nostra, ma di Dio. Il Catechismo della Chiesa Cattolica dice: «*La proprietà di un bene fa di colui che lo possiede un amministratore della provvidenza*» (CCC 2404). O ci si pone nella condizione di amministratori responsabili dei beni di questo mondo, o si vive da padroni delle cose. Ogni singolo atto di carità richiede oblatività, generosità. Per amare bisogna disobbedire al possesso. «*Non potete servire Dio e la ricchezza*». No, proprio non si può. Se servire Dio è amare, allora il denaro va sottomesso all'amore. Questa è buona amministrazione.

■ In piazza San Pietro Leone XIV celebra la memoria di san Roberto Bellarmino. L'appello al cessate il fuoco e ai negoziati. Il monito: corriamo per produrre; la vita non dipende da ciò che facciamo.

L'ONOMASTICO DEL PAPA.

«GAZA, SITUAZIONE INACCETTABILE. SORGA UN'ALBA DI PACE».

Dopo il compleanno, l'onomastico. Domenica Leone XIV ha festeggiato i 70 anni; **oggi papa Robert Prevost celebra il santo di cui porta il nome, san Roberto Bellarmino**, il teologo gesuita dottore della Chiesa la cui memoria liturgica cade il 17 settembre. **Ricorrenza che coincide con il giorno dell'udienza generale in piazza San Pietro.** Lo ricordano alcuni cartelli e striscioni di "buon onomastico" che vengono mostrati fra la folla mentre il Pontefice attraversa la piazza in papamobile prima dell'udienza per salutare i pellegrini. «Tante grazie per gli auguri», dirà Leone XIV a conclusione dell'incontro.



Udienza che il Papa termina con una nuova denuncia di ciò che accadendo a Gaza e con un nuovo accorato appello alla pace. Leone XIV parla di «**condizioni inaccettabili**» in cui «**il popolo palestinese**» della **Striscia** sopravvive anche «nella paura». Popolo che, continua il Pontefice, è «**costretto con la forza a spostarsi** ancora una volta dalle proprie terre». Il Papa esprime la sua «profonda vicinanza» alla gente di Gaza.

E ammonisce: **«Davanti al Signore onnipotente che ha comandato “Non ucciderai” e davanti al cospetto dell'intera storia umana, ogni persona ha sempre una dignità inviolabile da rispettare e da custodire»**. Poi Leone XIV ribadisce l'urgenza di un **«cessato in fuoco», del «rilascio degli ostaggi»** e chiede subito una **«soluzione diplomatica negoziata»** che implica anche il **«rispetto integrale del diritto umanitario internazionale»**. Infine l'invito a **«tutti ad unirsi alla mia accorata preghiera, affinché sorga presto un'alba di pace e di giustizia»**.

Al centro della catechesi il Papa pone la necessità del riposo in una società segnata dalla frenesia. **«Noi facciamo fatica a fermarci e a riposare – ammonisce il Pontefice –. Viviamo come se la vita non fosse mai abbastanza. Corriamo per produrre, per dimostrare, per non perdere terreno**. Ma il Vangelo ci insegna che saperci fermare è un gesto di fiducia che dobbiamo imparare a compiere». A fare da spunto alla riflessione è il Sabato Santo, il giorno in cui Cristo giace nel sepolcro che rimanda al settimo giorno della creazione in cui Dio si riposò. **«Il Sabato Santo ci invita a scoprire che la vita non dipende sempre da ciò che facciamo, ma anche da come sappiamo congedarci da quanto abbiamo potuto fare – afferma il Papa –. Dio non ha paura del tempo che passa, perché è Signore anche dell'attesa. Così, anche il nostro tempo “inutile”, quello delle pause, dei vuoti, dei momenti sterili, può diventare grembo di risurrezione**. Ogni silenzio accolto può essere la premessa di una Parola nuova. Ogni tempo sospeso può diventare tempo di grazia, se lo offriamo a Dio». E poi aggiunge: «Noi, in quel sabato sospeso, impariamo che non dobbiamo avere fretta di risorgere: prima occorre restare, accogliere il silenzio, lasciarci abbracciare dal limite».

La vita non ha bisogno di ricette facili e a buon mercato. **«A volte cerchiamo risposte rapide, soluzioni immediate – sottolinea Leone XIV –. Ma Dio lavora nel profondo, nel tempo lento della fiducia**. Il sabato della sepoltura diventa così il grembo da cui può sgorgare la forza di una luce invincibile, quella della Pasqua». Il Pontefice cita la dimensione al centro del Giubileo. **«La speranza cristiana non nasce nel rumore, ma nel silenzio di un'attesa abitata dall'amore. Non è figlia dell'euforia, ma dell'abbandono fiducioso»**. E richiama la Vergine. **«Lei incarna questa attesa, questa fiducia, questa speranza**. Quando ci sembra che tutto sia fermo, che la vita sia una strada interrotta, ricordiamoci del Sabato Santo. Anche nel sepolcro, Dio sta preparando la sorpresa più grande. E se sappiamo accogliere con gratitudine quello che è stato, scopriremo che, proprio nella piccolezza e nel silenzio, Dio ama trasfigurare la realtà, facendo nuove tutte le cose con la fedeltà del suo amore. La vera gioia nasce dall'attesa abitata, dalla fede paziente, dalla speranza che quanto è vissuto nell'amore, certo, risorgerà a vita eterna».

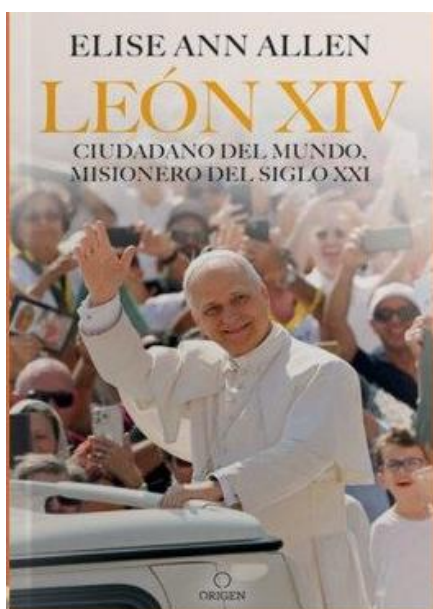
Nei saluti ai pellegrini di lingua tedesca, **il Papa invita «tutti a trovare ogni giorno un tempo dedicato al silenzio e alla preghiera, per incontrare Gesù Cristo»**. E, parlando ai pellegrini di lingua araba,

sottolinea che la «**speranza cristiana nasce nel silenzio dell'attesa** colma d'amore e nell'abbandono fiducioso alla volontà di Dio». Rivolgendosi ai **pellegrini di lingua italiana**, Leone XIV saluta in particolare i gruppi parrocchiali di Vasto, San Giovanni Rotondo, Rometta Marea, Milazzo e l'Unità pastorale San Paolo VI di Concesio; e poi i devoti del Santuario dell'Addolorata di Tuscania, il coordinamento della Divina Misericordia, gli alpini di Albate e il gruppo Fenimprese Sicilia.



Articolo firmato da Giacomo Gambassi, mercoledì 17 settembre 2025.
Fonte: avvenire.it

Pubblicato il volume "León XIV: cittadino del mondo, missionario del secolo XXI" con il testo integrale della intervista concessa dal Pontefice alla giornalista di Crux, Elise Ann Allen. Tra i temi affrontati: il dramma di Gaza, la politica sulla Cina, il ruolo delle donne, l'accoglienza alle persone Lgbt+, gli abusi, la situazione finanziaria della Santa Sede, IA e fake news.



Come Papa, ruolo con cui sta cercando di “costruire ponti” e “non alimentare ulteriormente le polarizzazioni” presenti nel mondo e nella Chiesa, denuncia la situazione “terribile” a Gaza, dinanzi alla quale “non possiamo diventare insensibili”, e afferma che la Santa Sede “non ritiene” al momento che “si possa rilasciare alcuna dichiarazione” sulla definizione di genocidio. Assicura poi di non volersi immischiare nella politica del suo Paese natale, gli Usa, ma di “non avere paura” di sollevare questioni anche con il presidente Trump su tematiche urgenti. Sulla Cina annuncia che proseguirà la politica della Santa Sede e dei predecessori e, sulla linea di Francesco, auspica di continuare con la nomina di donne in ruoli di leadership, pur

ribadendo di non avere intenzione di cambiare l'insegnamento della Chiesa sull'ordinazione femminile. Stesso discorso per le persone Lgbtq+: accoglienza a “*todos, todos, todos*” ma “l'insegnamento della Chiesa continuerà così com'è”. Gli abusi li indica come una vera e propria crisi; chiede massima vicinanza alle vittime, ma ricorda che talvolta si sono registrate false accuse. Sull'altra “crisi”, quella finanziaria chiede di non “piagnucolare” e di continuare, piuttosto, a elaborare piani: “Ma non ci perdo il sonno”. Domande e risposte sui temi di urgente attualità per la Chiesa e il mondo si ritrovano tutti nella intervista – la prima concessa – di Papa Leone XIV a Elise Ann Allen, giornalista di *Crux*. Il 14 settembre, giorno del compleanno di Robert Francis Prevost, erano stati anticipati alcuni estratti del colloquio, pubblicato a corredo del volume biografico *León XIV: ciudadano del mundo, misionero del siglo XXI* in uscita oggi, 18 settembre, in spagnolo per Penguin Perú.

25ª Domenica del Tempo Ordinario

(Anno C)

Antifona d'ingresso

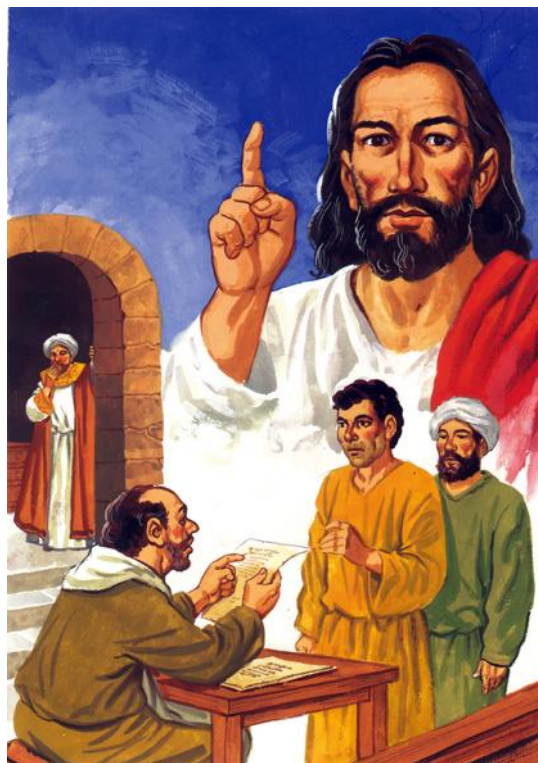
*“Io sono la salvezza del popolo”, dice il Signore,
“in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre”.*

Colletta

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, difensore dei poveri e dei deboli, che ci chiami ad amarti e servirti con lealtà, abbi pietà della nostra condizione umana, salvaci dalla cupidigia delle ricchezze e aiutaci a ricercare l'inestimabile tesoro della tua amicizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Am 8, 4-7)

Contro coloro che comprano con denaro gli indigenti.

Dal libro del profeta Amos.

Il Signore mi disse: «Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, voi che dite: “Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l'efa e aumentando il siclo e usando bilance false, per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali? Venderemo anche lo scarto del grano”». Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe: «Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 112)

Rit: Benedetto il Signore che rialza il povero.

Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre.

Su tutte le genti eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.
Chi è come il Signore, nostro Dio, che siede nell'alto
e si china a guardare sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo.

SECONDA LETTURA (1Tm 2, 1-8)

*Si facciano preghiere per tutti gli uomini a Dio
il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo.

Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità. Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (2Cor 8, 9)

Alleluia, Alleluia.

*Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi,
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 16, 1-13)

Non potete servire Dio e la ricchezza

+ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”. L'amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi

vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua". Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta". Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, rivolgiamo le nostre preghiere a Dio Padre onnipotente, nella consapevolezza che Egli è sempre vicino a quanti si affidano alla sua misericordia.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché predicando e testimoniando il Vangelo possa sempre essere una comunità in cui è possibile sperimentare la presenza e la Salvezza di Dio in Cristo. Preghiamo.
2. Per i legislatori, i medici e i giudici: illuminati dallo Spirito Santo sentano la responsabilità e si impegnino per tutelare e custodire la vita umana, anche quella più fragile e indifesa. Preghiamo.
3. Per gli insegnati: perché attraverso il loro impegno possano formare le nuove generazioni alimentando in loro la speranza e il desiderio di costruire un mondo migliore. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché sostenuti dalla grazia di Dio possiamo sempre riuscire ad essere di sostegno e di aiuto a quanti hanno bisogno di un gesto di bontà e di conforto. Preghiamo.

C – Esaudisci o Padre le nostre preghiere e aiutaci a riconoscere, nella fede, i segni della tua provvidenza. Per Cristo nostro Signore.

■ La Commissione Onu fissa un punto fermo: quanto sta accadendo a Gaza si avvicina drammaticamente alla definizione di genocidio sancita dalla Convenzione del 1948.

IL DOSSIER ONU, LA PAROLA «GENOCIDIO» E GLI INTERROGATIVI INELUDIBILI.



Il rapporto della Commissione d'inchiesta indipendente delle Nazioni Unite, guidata da Navi Pillay, non è solo un documento giuridico: è uno specchio nel quale la comunità internazionale è chiamata a riconoscere la propria immagine. Settantacinque pagine fitte di testimonianze, dati e analisi che, senza avere, al momento, forza giuridica vincolante, fissano però un punto fermo: **quanto sta accadendo a Gaza non può più essere ridotto a “conseguenza inevitabile” della guerra, ma si avvicina drammaticamente alla definizione di genocidio** sancita dalla Convenzione del 1948. La forza del dossier sta proprio nella sua essenzialità. Non proclami, ma un elenco puntuale di atti che corrispondono ai criteri della norma internazionale: i riscontri parlano di uccisioni diffuse, inflizione di sofferenze fisiche e psicologiche, distruzione deliberata di condizioni di vita essenziali, impedimento all'accesso ad acqua, cibo e cure, devastazione di ospedali e strutture sanitarie.

Il rapporto insiste poi su un aspetto che pesa quanto le prove materiali: le parole pubbliche. Le dichiarazioni di leader e comandanti che parlano di «annientamento» e «distruzione totale» non sono, per i giuristi della Commissione, semplice retorica bellica, ma indizi concreti di quell'intentio necandi che la Convenzione considera decisiva per qualificare il genocidio.

Non si tratta di valutazioni astratte: la Commissione sottolinea che in presenza anche di “solo” rischio genocidio gli Stati non possono restare fermi. La Convenzione del 1948, infatti, non riconosce solo un divieto, ma impone un obbligo positivo di prevenzione.

E' inevitabile richiamare la figura di Raphael Lemkin, il giurista ebreo polacco che per primo coniò il termine “genocidio” per colmare il vuoto del linguaggio giuridico: quei massacri erano “crimini senza nome”. A Gaza, oggi, secondo la Commissione Onu, quel nome non può più essere eluso: il rapporto segna proprio il passaggio dall'indicibile al definito, dalla denuncia morale all'inquadramento giuridico.

Il percorso che attende il rapporto è chiaro. Come previsto dalle procedure Onu, verrà discusso dal Consiglio per i diritti umani a Ginevra, che potrà approvarlo e trasmetterlo ad altri organi. L'Assemblea generale potrà adottare risoluzioni di condanna o chiedere un parere consultivo alla Corte internazionale di giustizia. Il Consiglio di sicurezza, se non bloccato dai veti, potrebbe invece decidere misure vincolanti: deferimenti alla Corte penale internazionale, sanzioni, pressioni diplomatiche. Ma, indipendentemente da questi passaggi, il dossier ha già un peso giuridico e politico concreto: costituisce un documento ufficiale, destinato a entrare nei procedimenti pendenti all'Aia, dal ricorso del Sudafrica alla Corte internazionale di giustizia alle indagini della Corte penale internazionale su Hamas e sul governo israeliano.

Le reazioni della comunità giuridica sono significative. William Schabas, tra i maggiori esperti di diritto penale internazionale, lo considera «un passo inevitabile verso la qualificazione giuridica del genocidio». Philippe Sands, pur con maggiore prudenza, ammette che il materiale raccolto pone interrogativi seri che i giudici non potranno eludere. È la cifra del dibattito: da un lato chi ritiene già pienamente integrata la fattispecie, dall'altro chi richiama alla severità degli standard probatori. In mezzo resta una certezza: la questione non potrà più essere archiviata come discussione accademica.

Si potrebbe pensare che nulla cambierà, che i veti incrociati al Consiglio di sicurezza paralizzaranno ogni decisione, che gli interessi geopolitici prevarranno ancora una volta. Ma la storia insegna che rapporti simili, dal Ruanda alla ex Jugoslavia, hanno finito per incidere: a volte lentamente, ma con la forza testarda del diritto. È vero: il diritto internazionale non è rapido né lineare, eppure ha la capacità di costruire memoria e di aprire processi che, nel tempo, producono giustizia.



Articolo integralmente riportato e firmato da Mauruzio Delli Santi Membro dell'International Law Association; pubblicato su avvenire.it, giovedì 18 settembre 2025.

CONTABILITA' GIUGNO 2025

VOCE	ENTRATE	VOCE	USCITE
OFFERTE INTENZIONI SANTE MESSE	650,00	CARITA'	80,00
QUESTUA DOMENICA 01/06	450,00	ENERGIA ELETTRICA	363,15
QUESTUA DOMENICA 08/06	495,00	BOLLETTE GAS CONSUMI MAGGIO	203,00
QUESTUA DOMENICA 15/06	383,00	UTENZE LETEFONICHE	61,01
QUESTUA DOMENICA 22/06	325,00	SPESE GEST. CONTO CORRENTE	68,20
QUESTUA DOMENICA 29/06	430,00	POLIZZE ASSICURAZIONE	1.364,70
BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE	310,00	ALTRE USCITE ATT. PARROCCHIALE	305,00
OFFERTE SACRAMENTI	840,00	MANUTENZIONE AREE VERDI GIU.	250,00
OFFERTE USO SALE PARROCCHIA	955,00	REMUNERAZIONE PARROCO	220,00
OFFERTE A VARIO TITOLO	110,00	SPESE GEST. CASA PARROCCHIALE	1.350,00
MENSA SAN GABRIELE	200,00	MANUTENZIONE ORDINARIA	279,00
ENTRATE PELLEGR. DIVINO AMORE	465,00	USCITE PELLEGR. DIVINO AMORE	570,90
CONTR. GEST. CASA dal PARROCO	220,00		
TOTALE ENTRATE	5.833,00	TOTALE USCITE	5.114,96

OSSERVAZIONI...

Abbiamo l'abitudine di pubblicare periodicamente la contabilità mensile della parrocchia, per una maggiore consapevolezza e condivisione da parte di tutta la Comunità.

Qui è riportata la contabilità del mese di **giugno 2025**, seguirà quella dei mesi luglio e agosto, riprendendo il ritmo solito di tutte le attività e della pubblicazione regolare della "lettera parrocchiale".

Tra le uscite incide notevolmente la somma di € **1.364,70** per il saldo delle polizze assicurative che vengono pagate sempre in questo mese. Si tratta di una spesa una tantum che va meglio considerata sulla contabilità di tutto l'anno.

SPECIALE CATECHISMO ANNO 2025-2026

- **Domenica 21 settembre**

- ore 11,30 inizio gruppo domenicale **VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che prossimamente riceveranno la **PRIMA CONFESSIONE**).

- ore 10,15 inizio gruppi domenicali **SARETE MIEI TESTIMONI 2,3**.

- **Martedì 23 settembre – ore 16,45 inizio gruppo infrasettimanale VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che successivamente riceveranno la **PRIMA CONFESSIONE**).

- **Domenica 28 settembre – ore 10 Messa con tutti i gruppi della catechesi ed inizio anno catechistico, celebrazione del mandato ai catechisti.** * SOLO IN QUESTA DOMENICA SMT 2 E 3 FARÀ CATECHISMO ALLE 11,30.

A partire da Lunedì 08 settembre in orario di segreteria (**17,00 - 19,30**) iscrizioni ai cammini formativi per **I Comun. e I Cresima** (*per i ragazzi che hanno fatto la Prima Comunione e intendono proseguire*). Le nuove iscrizioni dovranno essere concluse improrogabilmente entro **Domenica 28 settembre**.

Per i gruppi in cammino dagli anni precedenti l'iscrizione va rinnovata con l'inizio degli incontri di questo anno, e non oltre il **31 ottobre**.

PER LE FAMIGLIE CHE INIZIANO LA CATECHESI FAMILIARE

I genitori che intendono iscrivere quest'anno i bambini di **IV elementare** per il **1° anno di Comunione** incontreranno il parroco nella **Domenica 28 settembre** dopo la Messa delle ore 10 (durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività specifiche). Durante il mese di **settembre**, al momento dell'iscrizione, **il Parroco desidera incontrare singolarmente le coppie di genitori che iniziano il cammino di catechesi familiare**, allo scopo di una conoscenza più personale e per porre con loro le basi di un cammino serio di vita cristiana.

Il catechismo regolare per il 1° Comunioni proseguirà, Domenica 5 o martedì 7 ottobre a seconda del giorno scelto all'iscrizione

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 21 SETTEMBRE 25ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	CELEBRAZIONE SANTA MESSA IN PARROCCHIA ORE 10.00 – 11.30 E 18.00 Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MARTEDÌ 23	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
GIOVEDÌ 25	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 26	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto
DOMENICA 28 SETTEMBRE 26ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Celebrazione Santa Messa con tutti i gruppi di catechesi per l'inizio dell'anno catechistico e affidamento del mandato ai catechisti Ore 11.20: Il parroco incontra i genitori che hanno iscritto i bambini di terza elementare ai Gruppi di Catechesi del primo anno Comunioni. Durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività specifiche con i catechisti Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzaello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	
LA SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	